

SANTA METILDE, VERGINE E MONACA

19 novembre - memoria facoltativa



Nasce attorno al 1240 nel castello di Helfta, in Sassonia, da una delle più delle più nobili e potenti famiglie della Turingia, i von Hackeborn. La sorella maggiore, Gertrude, è badessa nel convento di Helfta. All'età di sette anni Metilde viene accolta come educanda nel monastero benedettino di Rodardsdorf. Qui la sua vocazione cresce e la giovane decide di indossare il velo. Nel 1258 raggiunge la sorella maggiore a Helfta dove, tre anni più tardi, le viene affidata la cura di una giovane monaca che resterà nella storia con il nome di santa Gertrude la Grande. Proprio a quest'ultima Metilde confesserà le proprie visioni mistiche. Da queste confidenze nascerà poi uno dei libri più noti della mistica medievale: il Libro della grazia speciale. Metilde, particolarmente dotata nel canto, cura e dirige il coro del monastero e per questa sua qualità sembra che lo stesso Dante si sia ispirato a lei per la figura di Matelda nel Purgatorio. Muore nel monastero di Helfta nel 1298.

Dal Comune delle monache oppure dal Comune delle vergini.

COLLETTA

O Dio, che nella tenerezza del tuo amore
hai rivelato alla santa vergine Metilde
gli splendori e le armonie del mondo divino,
concedi che anche noi un giorno possiamo godere,
nella visione svelata del cielo,
quelle realtà che ora possediamo
nella certezza della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA	1 Cor 2, 10b-16
Salmo responsoriale	Salmo 26
Canto al Vangelo	cfr. Mt 11, 25
VANGELO	Mt 11, 25-30